

NOTIZIE *di* CULTURA *Bresciana*

PERIODICO DELLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

Viaggio culturale nella Repubblica popolare Cinese *Organizzato dalla Brevivet dal 18 luglio al 5 agosto*

L'ultima singolare iniziativa della Fondazione Civiltà Bresciana, che si propone di far conoscere le figure di grandi bresciani nel mondo, è il viaggio nella Repubblica Popolare Cinese. Dopo il successo della mostra "I Bresciani sulla via della seta" organizzata in Giappone, che ha testimoniato il grande interesse dell'Oriente verso la nostra terra, ecco ora la proposta di un viaggio in Cina. Viaggio che è, nello stesso tempo, anche un pellegrinaggio sulla tomba di Giulio Aleni, il grande gesuita bresciano poco conosciuto in patria - come già si è scritto - e noto in Cina come il "Confucio dell'Occidente".

La visita culturale, promossa in accordo con l'Ufficio Missionario Diocesano e la Brevivet, è stata presentata l'8 giugno scorso presso la sede della Fondazione Civiltà Bresciana da Mons. Antonio Fappani, Presidente della Fondazione e da Padre Lazzarotto del PIME. Profondo conoscitore della Cina, Padre Lazzarotto sarà la guida eccezionale di questo viaggio che prevede non solo la scoperta delle millenarie ricchezze d'arte e di cultura dell'antico Paese, ma porterà anche a visitare mete inconsuete, tra le quali le località in cui vissero e operarono i grandi missionari italiani Matteo Ricci, Giulio Aleni e Martino Martini. E' bene ricordare che la collaborazione di Padre Lazzarotto è già stata fondamentale nell'organizzazione del Convegno su Giulio Aleni, promosso nel 1994 dalla Fondazione Civiltà Bresciana e dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Brescia e che egli è tuttora importante tramite fra la Chiesa di Roma e la Cina. L'itinerario è stato pensato non solo come possibilità di conoscere la cultura antica e moderna della Cina, ma anche come gesto di solidarietà ai dodici milioni di cattolici che vivono la loro fede nel difficile contesto sociopolitico del Paese. La Cina, che da più di cinquant'anni vive sotto il regime comunista, conosce oggi un periodo di apertura: il governo permette la vita di varie comunità religiose di buddisti, cristiani e musulmani. Nel percorso si visiteranno non solo i classici monumenti che testimoniano l'antica civiltà della Cina, ma si avrà la possibilità di incontrare anche le realtà delle varie comunità cristiane e di aver un'idea del cammino fatto dalla predicazione del Vangelo nei secoli passati. Ricorre infatti quest'anno il 4° Centenario dell'arrivo a Pechino del grande missionario gesuita Matteo Ricci, colui che fece conoscere la Cina al mondo Occidentale e di cui si visiterà la tomba. Il viaggio inizia nella capitale Pechino, prosegue con escursioni alla Grande Muraglia e alle Tombe dei Ming per visitare poi la metropoli economica di Shanghai e una serie di città situate lungo la fascia orientale della Cina, (una delle zone più sviluppate del Paese). Raggiunta Canton, il viaggio si concluderà a Hong Kong. L'itinerario prevede anche un'immersione nella Cina rurale, con la visita ad alcuni villaggi della provincia meridionale del Guangdong dove lavorarono vari missionari italiani tra cui il bresciano Lorenzo Bianchi, che fu l'ultimo vescovo italiano di Hong Kong. Presentando l'iniziativa Mons. Fappani si è augurato che, grazie alla sensibilità di imprenditori



bresciani che operano in Cina, sia possibile anche realizzare la pubblicazione dell'"opera omnia" di padre Giulio Aleni e far conoscere pienamente il grande contributo culturale che questo bresciano ha dato alla Cina. Il viaggio prevede anche spostamenti aerei all'interno della Cina ed è proposto a 5.790.000 lire. Termine ultimo per le iscrizioni il 29 giugno. Per avere informazioni dettagliate rivolgersi direttamente alla Brevivet - Linea diretta 030 2895360.

Elvira Cassetti Pasini

Programma

18 luglio: Milano/Pechino

19-20 luglio: Pechino

21 luglio: Grande muraglia

22 luglio: Pechino/Shanghai

23-24 luglio: Shanghai

25 luglio: Shanghai/Hangzhou

26 luglio: Hangzhou

27 luglio: Hangzhou/Fuzhou

28 luglio: Fuzhou

29 luglio: Fuzhou/Quanzhou/Xiamen

30 luglio: Xiamen/Shantao

31 luglio: Esc. Shanmei/Niupidi

1 agosto: Shantao/Canton

2 agosto: Canton

3 agosto: Canton/Hong Kong

4 agosto: Hong Kong

5 agosto: Hong Kong/Milano

Aperte le iscrizioni ai corsi di lingua, cultura, arte e tradizioni bresciane

La «Scuola di Brescianità» apre i battenti

Una nuova importante iniziativa a cura della Fondazione Civiltà Bresciana

Dopo anni di ricerca, studio e consultazioni, finalizzati anche alla soluzione di problemi logistici, la scuola di "Lingua, cultura, arte e tradizioni bresciane" è giunta al nastro di partenza. In autunno inizieranno i corsi, ma fin d'ora (per motivi organizzativi) si raccolgono le adesioni che non impegnano in alcun modo gli interessati, non essendo ancora definiti il calendario e l'orario delle lezioni che saranno, comunque, tardo-pomeridiane o serali al fine di agevolare chi ha impegni di lavoro.

Molteplici sono gli ambiti disciplinari e variegato è il piano didattico che comprende: la storia di Brescia e Provincia, la toponomastica e la geografia del territorio, i personaggi illustri di Brescia, il dialetto bresciano (studio comparato dei dialetti bresciani, filologia e lessico del dialetto, ortografia e ortografia dialettale), la letteratura dialettale (storia della poesia bresciana, i poeti contemporanei, storia della narrativa bresciana), il teatro dialettale (storia del teatro bresciano, gli autori contemporanei), la musica e



Foto Vistali

il canto (canzoni e musica della tradizione bresciana, autori musicisti e cori contemporanei), le arti (l'arte bresciana nei secoli, il patrimonio museale, le preminenze storico-architettoniche della città e della provincia, gli artisti contemporanei), costume folklore e tradizioni bresciane (le feste e i riti, gli usi e costumi, gli antichi mestieri, l'artigianato bresciano, il mondo contadino, i giochi, la cucina bresciana), gli spazi umani (la cascina, la malga, l'osteria, la bottega, l'ospizio, l'oratorio) per citare solo le principali discipline.

Una particolare attenzione sarà riservata al dialetto. Sono tuttora attivi i necessari contatti con i maggiori autori ed esperti al fine di giungere a una definizione, condivisa, dell'ortografia e ortografia dialettale.

Al termine della scuola sarà rilasciato un diploma (sono in corso le pratiche per il riconoscimento del titolo) valido anche ai fini turistico-culturali.

Vittorio Soregaroli

Attività della Fondazione Civiltà Bresciana

24 Maggio 2001

Salone della Fondazione Civiltà Bresciana

Presentazione del libro di Vittorio Volpi

Oberto Ameraldi: una vita di fede per la scuola

Fondazione Civiltà Bresciana 2000

Ad illustrare e a sottolineare la vitalità e l'intramontabile attualità dell'opera di Oberto Ameraldi sono intervenuti Mons. Antonio Fappani, l'ass. Dott. Carla Bisleri, la Dott. Elisabetta Conti, e il Dott. Vittorio Volpi che, attraverso il paziente e minuzioso lavoro di ricerca presso archivi, ha steso la biografia dell'educatore e nello stesso tempo ha tessuto la storia di un'epoca tra fascismo e democrazia.

I relatori hanno inteso porre in rilievo la personalità "forte" di un uomo che ha saputo tener vivi i suoi principi e le sue virtù quali l'onestà, la libertà interiore e la fede attraverso vicende che l'Ameraldi ha affrontato con equilibrio e saldezza di principi.

Fu sempre e prima di tutto uomo di scuola, nell'umiltà quotidiana del maestro elementare e nella responsabilità del dirigente scolastico.

L'opera di Ameraldi trova una cornice consona nella raccolta di materiale didattico, esposta nella sede della Fondazione, che attraversa alcuni decenni del Novecento: quaderni rigati da grafie infantili,



Foto Vistali

copertine che esaltano un'Italia rurale e guerriera, poveri materiali, pervenuti da Gussago, Quinzano e Isorella, costruiti con pazienza dall'operosa dedizione di maestre.

Nell'esposizione spicca l'importante contributo dato al lavoro dell'educatore dalla casa editrice bresciana "La Scuola", attraverso la vivacità delle tavole, opera pluridecennale di alcuni illustratori come Francesco Salodini che diede forma, nell'immaginario infantile al mondo dell'epica, come Bertelli, lirico e attento osservatore della natura, che con delicate tavole sa trasmettere il fremito di vita che s'annida fra steli d'erba e come Giuliano Prati che nel succedersi degli anni, come segnano i suoi calendari, racconta ora ai più grandi, ora ai più piccoli che siedono fra i banchi, una storia o momenti di vita: forma e colori che illuminano il lavoro quotidiano.

26 Maggio 2001

L'abbazia di S. Benedetto di Leno - 1000 anni nel cuore della Pianura Padana. Convegno promosso da diversi enti culturali tra cui la Fondazione Civiltà Bresciana.

Relazioni dei Proff. Giorgio Picasso, Angelo Baronio, Gabriele Archetti, Enzo Barbieri, Giancarlo Andenna.



Foto Solina



10 Giugno 2001

Montisola, presentazione del volume di Francesco Turla

**Terre Bresciane
La Vergine bellezza di Montisola**

Fondazione Civiltà Bresciana 2001

Relatori: Mons. Bruno Foresti, arcivescovo emerito di Brescia, Mons. Antonio Fappani, Prof. Gianfranco Grasselli, Prof. Alessandra Coma Pellegrini.

Il corposo volume, frutto di laboriose ricerche negli archi-

vi religiosi, sul territorio e fra la gente è opera paziente di Don Francesco Turla, montisolano di origine e ora parroco di Lumezzane. L'opera si propone sia di tener viva la memoria storica di Montisola e di tramandare la cultura, sia di valorizzare le bellezze e l'incanto della maggior isola lacuale d'Italia e d'Europa. Nella sua minuziosa documentazione, nell'indagine fra le pieghe più riposte della grande isola e delle isole minori, l'autore, sempre con amore ed affezione per l'uomo di tutti i tempi affronta e sa esaudire ad ogni richiesta di chi vuol conoscere sia la storia dei grandi che quella minima.

A cura di Annamaria Fausti Prati

ALESSANDRO PIERGENTILI

Oltre il tempo - Noi, mai vinti

Ed. Fondazione Civiltà Bresciana, Aprile 2001

Parola icastica, quella di Alessandro Piergentili, incisa nella pagina con la forza della persuasione della fede, da una mano che non conosce indecisioni. Ritornano alcune parole come "leit motiv" della raccolta, che rimandano al titolo: "credere sempre / lottare soli, / lottare incompresi, / lottare derisi, / lottare perdenti / ma lottare comunque / fino alla fine". Frequenti le esortazioni: "non piegarti", "Sfidiamo", "Punta deciso alla meta". Se la vita è lotta, se nella storia è presente il potere e l'inganno, l'ingiustizia e l'oltraggio, il poeta coglie tuttavia nella vita la luce, la speranza e l'Amore: "Versati da bere / la coppa della libertà è nostra". "Sconfitti, ma non vinti". E ancora "vinto è chi rinuncia".

Dopo aver sostenuto con tale fermezza il suo messaggio, Piergentili si congeda, con un "grazie per la vita donata e l'amore che è salvezza per l'uomo".



Associazione per la Civiltà Bresciana

Un consistente numero di soci ha partecipato in maggio alla visita alla Mostra sulle SS. Croci, visita che era stata preceduta da un'ampia e ricca illustrazione fatta, in sede di Fondazione, da Mons. Pier Virgilio Begni Redona.

Una esperta guida ha illustrato i diversi pezzi esposti collegandoli alle vicende umane, civili e storiche delle varie epoche, mentre le moderne stregonerie sonore e visive creavano un'atmosfera di grande suggestione.

Nello stesso mese un meno consistente numero di soci ed una totale assenza di suggestione hanno contrassegnato la tenuta della Assemblea annuale della Associazione.

Alla presenza di Mons. Fappani, Presidente della Fondazione, dell'architetto Paoletti in rappresentanza della Associazione della Bassa e del Parco dell'Oglio, il Presidente ha svolto una relazione sullo stato dell'Associazione, ha rilevato il positivo andamento delle attività organizzate nel corso dell'anno sociale, delle quali ha fornito un esauriente elenco cronologico per gli anni 2000 e 2001; attività che hanno visto una progressione partecipativa in conseguenza dell'allargamento del numero degli inviti effettuato in collaborazione con la Fondazione Civiltà Bresciana.

Migliorati e notevolmente incrementati sono stati i rapporti con la Fondazione, così pure quelli con l'Associazione della Bassa ed altri Enti diversi; si auspica, nel futuro, l'avvento di un altrettanto buon rapporto collaborativo

con la simile e neonata Associazione della Valle Sabbia.

Il Presidente è poi passato all'illustrazione della proposta, formulata dal Consiglio Direttivo, di anticipazione della chiusura dell'esercizio sociale al 31 agosto anziché al 31 dicembre di ogni anno, onde agevolare i contee amministrativi, la stesura del programma e la campagna soci al reale svolgimento della annata di attività, che va dall'inizio autunno alla fine primavera dell'anno successivo, con interruzione nell'estate. Le prossime elezioni

del nuovo Consiglio Direttivo si effettuerebbero così all'inizio dell'autunno con contestuale avvio del programma di attività e della campagna soci.

Successivamente il Segretario Regis, in assenza del Tesoriere Baxiu, ha letto il Bilancio consuntivo 2000 e preventivo 2001. Dopo alcuni interventi tutte le proposte sono state approvate all'unanimità dall'Assemblea e quindi l'arrivederci è per il prossimo autunno con l'Assemblea elettiva per il nuovo triennio.

Nicola Vairano

Concorso per testi teatrali in dialetto bresciano

La Fondazione Civiltà Bresciana e il Comune di Brescia indicano un concorso per testi teatrali in più atti (monologhi, schetch brevi) in dialetto bresciano rivolto a tutti gli autori interessati alla valorizzazione del teatro dialettale. La partecipazione al concorso è individuale ed è aperta agli autori in possesso della cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea (che godono dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza). Il materiale dovrà pervenire presso la sede della Fondazione Civiltà Bresciana, in vicolo S. Giuseppe 2, 25100 Brescia, entro il 30 novembre 2001. La domanda di partecipazione, firmata dal singolo richiedente deve contenere: a) le generalità complete ed il recapito del concorrente; b) il progetto teatrale.

Il testo, in dialetto bresciano, deve ispirarsi alla tradizione culturale del teatro, rispettando la sua funzione classica che è quella di portare sulla scena la realtà sociale del tempo. I testi saranno visionati in maniera anonima dalla commissione giudicatrice così composta: dott. prof. Pietro Gibellini, docente universitario; prof. Giannetto Valzelli, giornalista e autore teatrale; dott. Costanzo Gatta, giornalista, autore e regista teatrale; prof. Paolo Peli, curatore dell'archivio teatrale della Fondazione Civiltà Bresciana; sig.ra Bruna Gozio, attrice; prof. Iris Mario Perin, rappresentante del Comune e poeta dialettale; mons. Antonio Fappani, presidente della Fondazione Civiltà Bresciana. Segretaria del concorso sig.ra Ornella Ragni.



Foto Vistali